

CONTRIBUTI



*DAI MATERIALI ARCHEOLOGICI
ALL'ANALISI DEL TERRITORIO*

FIBULE DEL TIPO LANGTON DOWN NELL'ARCO ALPINO ORIENTALE E LUNGO LA COSTA ADRIATICA

Maurizio BUORA

Sanja Ivcević, del Museo archeologico di Spalato, si è resa benemerita negli ultimi anni per aver pubblicato alcuni articoli relativi alle fibule conservate in quel Museo¹. I suoi lavori spaziano dal periodo tardo La Tène al tardo romano. Dati gli strettissimi rapporti via mare tra la parte della costa dalmata ove sorsero prima *Narona*, poi *Salona* e la costa altoadriatica, è evidente che tutti gli studi che rendono noto materiale prima non conosciuto sono del più alto interesse per chi opera nel nostro territorio e ha di mira la comprensione delle relazioni antiche con esso.

Ci siamo già occupati di queste relazioni nel periodo tardoantico, con speciale riferimento ai *militaria* e alle fibule delle diverse varianti del tipo Keller-Pröttel².

Vogliamo ora commentare brevemente la presenza di una fibula del tipo Langton Down a Spalato che la Ivcević pubblica³ (fig. 1). Essa viene definita del tipo *Nertomarus*⁴, mentre alcuni dettagli quali appunto la presenza di solcature a raggiera sull'appendice della testa che copre la molla paiono proprie del tipo Langton Down, di cui le fibule del tipo *Nertomarus* sono una variante, caratterizzata dalla presenza di volute sulla copertura della molla, volute che nell'esemplare di Spalato mancano e costituiscono quasi un motivo-firma dell'artigiano o dell'officina che le produsse⁵. La fibula di Spalato per il particolare tipo di decorazione a raggiera del cilindro che contiene la molla non

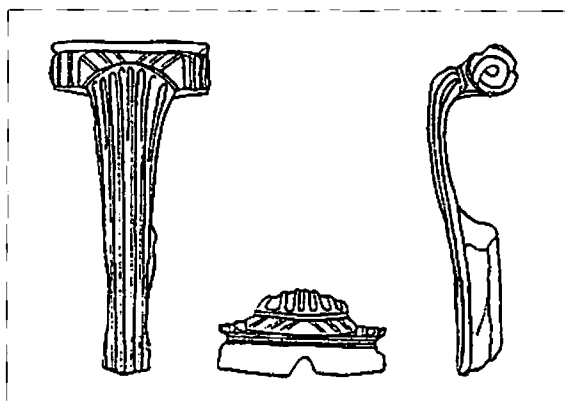


Fig. 1. Fibula del tipo Langton Down dal Museo di Spalato (da IVCEVIĆ 2002a) (scala 1:1).

corrisponde ad alcun esemplare di *Vindonissa*, mentre trova confronti con esemplari dell'area gallica, come ad es. uno da Louvier⁶ e anche con alcune "Distelfibeln"⁷.

Il tipo, come è evidente, è stato così chiamato dagli archeologi inglesi che l'hanno individuato fin dai primi anni Trenta del Novecento, studiandone anche la diffusione. Elisabeth Ettlinger, che lo inserisce con il n. 23 nella sua classificazione, ne ha pubblicato una carta di diffusione in Svizzera⁸. La nostra di Spalato, dunque, lunga poco più di 4 cm corrisponde al tipo così detto piccolo⁹.

La cronologia di queste fibule è variamente intesa. Pare che l'esemplare più antico, dalla Svizzera, si dati intorno al 20 a. C. Vi è un certo accordo ad ammettere che l'uso di queste fibule sia durato fino all'età di Claudio¹⁰, benché la Ettlinger ritenga che non oltrepassino l'età tiberiana. Esemplari sporadici sono stati rinvenuti addirittura in contesti databili all'inizio del II sec. d. C.

DIFFUSIONE

Sulla carta di diffusione di queste fibule ha già espresso la sua perplessità Isabelle Fauduet, osservando che quelle redatte nel periodo tra le due guerre non sono affidabili¹¹, in quanto con-

tengono l'indicazione di esemplari simili, ma non identici. Occorrerebbero più carte regionali al fine di avere un'idea precisa anche delle varianti locali, dipendenti dai singoli "ateliers". Sembra comunque assodato che queste fibule siano state prodotte nella Francia centrale e in quella centro-orientale e siano presenti, nonostante il nome, in Britannia solo come prodotti di importazione e con imitazioni locali.

Esse giunsero nell'arco alpino orientale e nella penisola balcanica (fig. 2) passando a nord delle Alpi lungo le strade che seguivano i fiumi principali (Drava, Sava, Danubio). L'Italia settentrionale non sembra essere stata interessata, se non sporadicamente. L'esemplare di Bologna tuttavia ci dice che i portatori di queste fibule poterono passare attraverso la pianura padana lungo la via

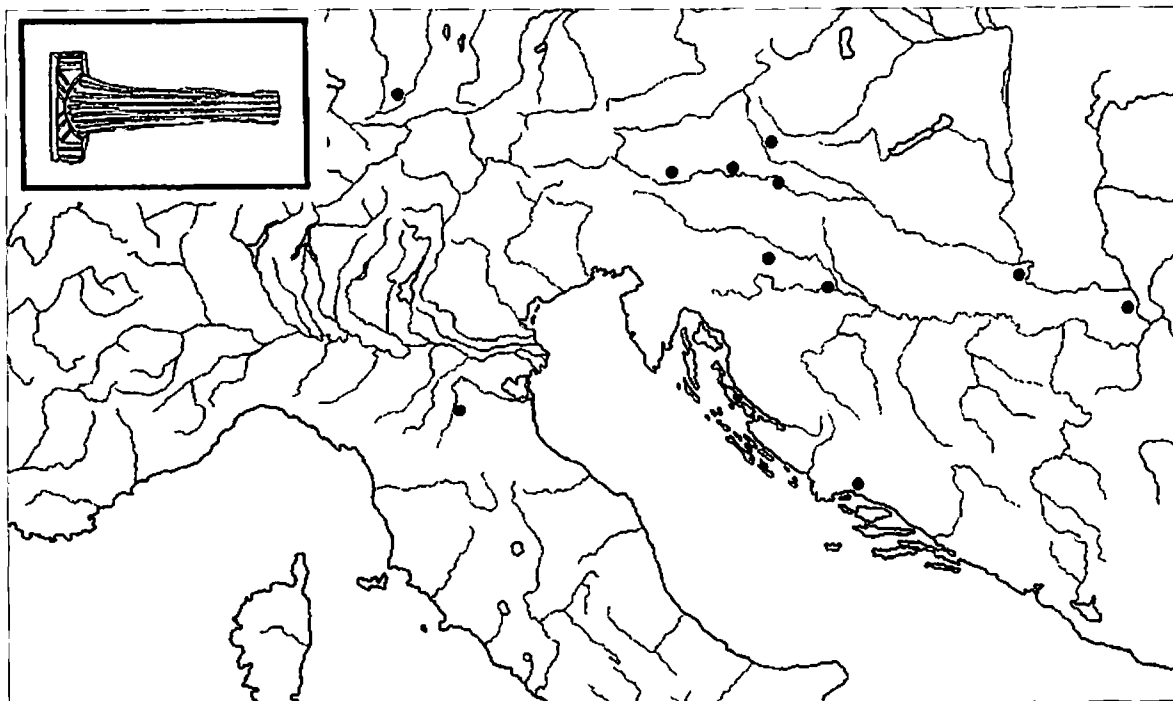


Fig. 1. Diffusione delle fibule del tipo Langton Down nella pianura padana, nell'arco alpino orientale e nei Balcani (dis. G. D. De Tina 2004).

Emilia prima di attraversare l'Adriatico per arrivare all'altra sponda (Spalato).

CONCLUSIONI

Il tema della presenza di fibule galliche in area provinciale nel periodo imperiale fu già toccato dalla Patek nel 1942¹². Oggi si dispone di dati aggiornati e quindi più convincenti.

La presenza di queste fibule nell'arco alpino orientale e nei territori transalpini (province del Norico, Pannonia e Dalmazia) nel primo periodo imperiale rivela la presenza di persone di origine gallica in queste aree. La loro presenza è indicata anche da altre fibule galliche (es. "Distelfibel", per la cui carta di diffusione si veda FEUGÈRE 1985, fig. 27).

Influssi di prototipi gallici sulla produzione locale altoadriatica sono avvertibili fin dagli ultimi decenni del I sec. a. C. nelle imitazioni locali, tra cui le varianti locali del tipo Alesia e del tipo leontoforme.

A giudicare dalla presenza di fibule del tipo Langton Down a *Virunum* e a *Flavia Solva*, sembra di poter concludere che esse erano ancora in uso alla metà del I sec. d. C. e che probabilmente in età claudia, se non ancora più tardi, giunsero in queste località i loro portatori.

Elenco delle fibule del tipo Langton Down nella pianura padana, nell'arco alpino orientale e nei Balcani (fig. 2)

- 1) Bologna, mus. (ETTLINGER 1973, p. 78);
- 2) *Cambodunum* (KRÄMER 1957, tav. 13, 21);
- 3) *Cambodunum*, tomba 28 (MACKENSEN 1978, tav. 8, 6);
- 4) *Cambodunum*, tomba 54 (MACKENSEN 1978, tav. 15, 3, 4);
- 5) *Cambodunum*, tomba 56 (MACKENSEN 1978, tav. 16, 4);
- 6) *Cambodunum, insula* 1912 (SCHLEIER-MACHER 1993, n. 141);
- 7) *Cambodunum, vicus* settentr. (SCHLEIER-MACHER 1993, n. 142);
- 8) *Virunum* (GUGL 1995, n. 4);
- 9) *Flavia Solva* (Graz, Museum, inv. n. 19768);
- 10) Bela Cerkev (GUGL 1995, p. 8);
- 11) Maribor (PATEK 1942, carta a p. 291);
- 12) Jezerine, tomba 58 (ETTLINGER 1973, p. 78, mentre PATEK 1942, p. 116 parla della tomba 4);
- 13) *Siscia* (KOŠČEVIĆ 1980, p. 47, n. 85)
- 14) Dalj (PATEK 1942, carta a p. 291);
- 15) *Burgenae* - Novi Banovci (PATEK 1942, carta a p. 291);
- 16) Spalato (IVČEVIĆ 2002a, n. 3)

NOTE

¹ Ad es. IVČEVIĆ 2000, IVČEVIĆ 2002a, IVČEVIĆ 2002b e IVČEVIĆ 2004.

² Per cui si rimanda a BUORA 2002a e BUORA 2002b.

³ IVČEVIĆ 2002a, n. 4.

⁴ Il nome deriva dal marchio che alcune presentano, marchio che si affianca a poche altre attestazioni di produttori dello stesso tipo (per cui ETTlinger 1973, p. 78). La stessa confusione tra fibule del tipo *Nertomarus* e quelle del tipo Langton Down si trova in KOŠČEVIĆ 1980.

⁵ Una bibliografia completa in DONDER 1994, pp. 120-121, part. p. 121, nota 7.

⁶ Per cui si veda DOLLFUSS 1973, n. 304.

⁷ Ad es. DOLLFUSS 1973, p. 111, nn. 139-142.

⁸ ETTlinger 1973, carta n. 15, con commento a p. 158 e testo relativo alle fibule a p. 78. L'A. la definisce la prima erede delle fibule del tipo Nauheim. Fibule del genere potevano essere portate in coppia da una donna (tomba di Allschwill). L'elevato numero di queste fibule rinvenuto a *Vindonissa* ha fatto pensare che esse potessero essere portate anche da maschi (soldati).

⁹ ETTlinger 1973, p. 78.

¹⁰ Così RIHA 1994, p. 86.

¹¹ FAUDUET 1999, p. 46.

¹² PATEK 1942, pp. 115 e 201.

BIBLIOGRAFIA

- BUORA M. 2002a - *Osservazioni statistiche sulle "Zwiebelknopffibeln" con particolare riferimento ad Aquileia e a Spalato*, "Quaderni Friulani di Archeologia" 12, pp. 139-146.
- BUORA M. 2002b - *Militari e militaria ad Aquileia e nell'attuale Friuli*, in *Miles romanus dal Po al Danubio nel Tardoantico*, (Atti del convegno di studi di Pordenone - Concordia Sagittaria, 17-19 marzo 2000), Pordenone, pp. 183-206.
- DOLLFUSS M. A. 1973 - *Catalogue des fibules de bronze de Haute-Normandie*, extrait des "mémoires présentés par divers sevants à l'Académie des Incriptions et Belles-Lettres", 16.
- DONDER H. 1994 - *Die Fibeln, Katalog der Sammlung antiker Kleinkunst des arch. Inst. d. Univ. Heidelberg*, III, 2, Mainz.
- ETTLINGER E. 1973 - *Die römischen Fibeln in der Schweiz*, Handbuch der Schweiz zur Römer und Merowingerzeit, Bern.
- FAUDUET I. 1999 - *Fibules préromaines, romaines et mérovingiennes du Musée du Louvre*, Paris.
- FEUGÈRE M. 1985 - *Les fibules en Gaule méridionale, de la conquête à la fin du V^e siècle après J. C.*, "Revue archéologique du Narbonnaise", suppl. 12, Paris.
- GUGL C. 1995 - *Die römischen Fibeln aus Virunum*, Klagenfurt.
- IVČEVIĆ S. 2000 - *Lukovičaste fibule iz Salone u arheološkome muzeju u Splitu (The bow-fibulae from Salona in the archaeological Museum Split)*, "Vjesnik za arheologiju i historiju Dalmatinsku" 92, pp. 125-186.
- IVČEVIĆ S. 2002a - *Fibule*, in *Longae Salonae*, a cura di E. MARIN, I-II, Split, I, pp. 229-276, II, pp. 124-147.
- IVČEVIĆ S. 2002b - *Fibule tip Almgren 65 i Nova Vas iz arheološkog muzeja Split (Fibules de types Almgren 65 et Nova Vas du Musée archéologique de Split)*, "Vjesnik za arheologiju i historiju Dalmatinsku" 94, pp. 325-345.
- IVČEVIĆ S. 2004 - *The metal and bone objects*, in *The Rise and fall of an Imperial Shrine. Roman Sculpture from the Augusteum at Naronae*, Catalogo della mostra, a cura di E. MARIN e M. VICKERS, Split, pp. 235-243.
- KOŠČEVIĆ R. 1980 - *Anticke Fibule s područja Siska*, Zagreb.
- KRÄMER W. 1957 - *Cambodunumforschungen 1953 – I*, Kallmünz / Opf.
- MACKENSEN M. 1978 - *Das römische Gräberfeld auf der Keckwiese in Kempten*, Cambodunumforschungen V, Kallmünz / Opf.,
- PATEK v. E. 1942 - *Verbreitung und Herkunft der römischen Fibeltypen von Pannonien*, Diss. Pann. Ser. II 19, Budapest.
- RIHA E. 1994, *Die römischen Fibeln aus Augst und Kaiseraugst. Die Neufunde seit 1975*, Augst, Forschungen in Augst 18.
- SCHLEIERMACHER M. 1993 - *Die römischen Fibeln von Kempten-Cambodunum*, Cambodunumforschungen V, Kallmünz / Opf.

Maurizio BUORA

Museo Archeologico

Civici Musei di Udine

Castello

33100 UDINE

e-mail: maurizio.buora@comune.udine.it